

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

IL BACCHIGLIANO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
cont. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

**È aperto l'abbonamento al
nostro Giornale pel terzo trime-
stre dell'anno in corso.**

**Quelli associati che fossero
in arretrato di pagamento, so-
no invitati a mettersi in cor-
rente coll'amministrazione.**

IN SPAGNA

I partiti monarchici esultano.

La guerra civile, le discordie ar-
mate, legittimisti, papisti, alfonsisti, a-
madeisti, internazionali, lacerano il
cuore della povera Spagna, e la *repub-
blica federale*, il sistema di governo
modello, quella forma che se riuscis-
se, diverrebbe esempio da imitarsi in
tutte le nazioni d'Europa, la repub-
blica federale, combattuta da tutti, do-
vrà cadere.

Ma quali sono i nemici della re-
pubblica spagnuola? quali i traditori
figliuoli che ne lacerano il seno? quali
i disgraziati partigiani che sacrificano
la patria sull'altare del partito? — I
monarchici, tutti i monarchici, con-
cordi nel punto di far perire la na-
zione, piuttosto che trionfi la repub-
blica.

Allorquando Don Amedeo di Sa-
voja regnava, i repubblicani propaga-
vano pacificamente le loro idee e sde-
gnavano qualsiasi violenza; e quando
per opera di qualche impaziente essa
scoppiò, i repubblicani la biasimarono
e la fecero cessare.

Allorquando in Italia Vittorio Ema-
nuele promise di conquistare l'indi-
pendenza, i repubblicani si arruolaro-
no nel suo esercito; e Garibaldi gli
donava un regno, e i vinti di Meuta-
na gli affrettavano l'occupazione di
Roma.

Ma se i repubblicani sacrificano
mille volte il proprio ideale piuttosto
di nuocere alla patria, o di ritardar-
ne i destini, i monarchici sono irremovibili: — «pera Sansone con tutti
i Filistei» ma si rovini la repubblica.

Codesto è il concetto da cui sono
guidati i partiti monarchici spagnuoli
— codesta è la causa per cui il go-

verno della repubblica federale non
ha potuto ancora ripristinare quella
calma, che conceda di attuare i suoi
nobili intendimenti.

E tutti i monarchici d'Europa alleati
dei monarchici di Spagna eccoli getta-
re pel mondo alti guaiti; eccoli scan-
dalizzati alla mancanza di un governo
regolare; eccoli chiedenti un estero
intervento; essi, i complici di quei tra-
ditori che insanguinano il loro paese
per faziosa intolleranza.

Sgombrato il territorio spagnuolo
da tali nemici, la Spagna sarebbe sal-
va, la repubblica federale non avreb-
be più nemici, la tranquillità ed il ben-
essere comincierebbero a germogliare
in un povero paese, rovinato da tan-
ti secoli di monarchia corruttrice e cor-
rotta.

E nondimeno il governo della re-
pubblica non si sgomenta degli osta-
coli, non cede alla brigantesca guerra
monarchica, ma continua imperturbato
la sua opera di rigenerazione.

Noi l'ammiriamo.

Che importa se la repubblica cadrà,
quando cadendo rimarrà il solo gover-
no onesto, il solo leale, il solo puro
da ogni macchia, il solo che abbia mo-
strato di saper risolvere i problemi,
necessarie conseguenze dei tempi nuovi?

Che importa se i repubblicani fede-
rali dovranno nuovamente correre e-
sulando pel mondo, o fornire di teste
i patiboli regi, come una volta i no-
stri Menotti, i nostri Calvi, e i nostri
Bandiera, se colla loro opera, coi lo-
ro decreti, colla loro amministrazione
avranno provato che essi volevano ap-
plicare la giustizia, instaurare la liber-
tà, sostenere l'eguaglianza?

L'abolizione della schiavitù, della
pena di morte, dei titoli di nobiltà e
della coscrizione forzata; la libertà del
voto a suffragio universale, la federa-
zione politica e l'autonomia dei Comuni,
la integrità ed il disinteresse de-
gli uomini che ne composero il go-
verno, rimarranno imperituro esempio
pel futuro e la memoria di tanto splen-

dore di principj e di tanto buon vole-
re di uomini sarà incancellabile nel
cuore del popolo, che ritornerà alla
repubblica appena il ciclo monarchico
avrà finito le sue meschinissime prove.

E forse perciò la repubblica fede-
rale vive ad onta di tanti nemici, e
forse ancora essa potrà vincerli, e pro-
sperare e rigenerare la Spagna e mo-
strare al mondo la virtù seria, effica-
ce, pratica dei grandi principj.

Abbiamo ricevuto una seconda edi-
zione della Relazione dell'on. deputato
Federico Seismith Doda sui provvedi-
menti finanziari dell'on. Sella.

A tutti è noto che una delle cause
principali del rovesciamento del mini-
stero Sella, si è questa sapiente rela-
zione dell'on. deputato di Comacchio,
il quale mise a nudo, con diligente
studio, l'empirismo dell'on. ministro,
onde noi vedemmo con piacere il fa-
vore con cui questa pubblicazione fu ac-
colta in Italia, al punto da rendere u-
tile una seconda edizione.

L'on. Seismith Doda sa che le con-
dizioni della Finanza Italiana non si
sono mutate pel mutamento del Mini-
stero; noi siamo adunque sicuri di tro-
varlo irremovibile ed accorto avversario
dell'on. Minghetti, come lo fu dell'on.
Sella.

E così il Veneto che ha la fortuna
di contare tra i suoi rappresentanti
l'inventore del pareggio in 4 anni, ha
almeno il conforto di aver dato vita
a quell'uomo che dimostrò l'artificio e
la vanità di tutte codeste pompose e
stolte promesse.

Una notizia, abbastanza curiosa, è
quella che ci ha fornito la *Voce del
Popolo di Milano* e che troviamo con-
fermata da altri giornali di Roma.

Il ff. di Sindaco di Roma Piancia-
ni, mandò ad accompagnare il funebre
di una libera pensatrice, morta a Roma,
la Banda dei pompieri municipali.

Il giorno dopo il Pianciani fu chia-
mato alla Prefettura per rendere con-
to del grave scandalo, che aveva ec-
citato le ire del Vaticano.

S'ignora che cosa abbia risposto
l'on. Pianciani, ma tutta Roma s'indi-
gnò per l'umiliazione del governo alla
Corte pontificia e all'Ambasciata francese.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elezioni provinciali — Grande movimento nelle campagne: uomini che furono sconfitti dalla grande maggioranza all'urna provinciale in città, non si vergognano di mendicar voti in campagna con tutte le più meschine arti dei mestatori —

E che? è proprio destino che i pacifici abitanti dei Comuni esterni sieno anche in Italia, anche nella nostra colta provincia stromenti di consorteria, di camorra? —

Possibile che in campagna non si veda quanto era chiarissimo in città ad uomini i più indipendenti, cioè che la rielezione di *Breda* era incompatibile colla delicatissima sua posizione di presidente della Società Veneta di costruzioni?

Non giunse forse nel distretto la fama di quegli appassionatissimi discorsi fatti dal suddetto ing. *Breda* in seno del Consiglio Provinciale, quando trascinato dal fervore della lotta (in cui egli era anche *parte*) ha dimenticato perfino le più comuni forme parlamentari? Ci pensino gli elettori di campagna — e procurino di non essere mistificati. —

Ci scrivono da Saonara in data del 14 corr. Jeri ebbero luogo le elezioni dei consiglieri comunali uscenti di carica per legge. La vittoria è rimasta al partito liberale, sebbene il partito clericale avesse messo in opera tutte le sue arti per far riuscire almeno uno dei suoi candidati.

Numerosissimo fu il concorso degli elettori alle urne: di essi ne vennero da Padova in buon numero, e naturalmente il partito liberale si rallegrava di questa venuta, come di un ajuto per combattere il partito nero. Ma si figurì il lettore la sorpresa di tutti i liberali di Saonara, quando vennero a sapere, che elettori venuti da Padova avevano dato il loro voto ai candidati sostenuti dal partito clericale!

Questo fatto, del resto incontrovertibile, non si può spiegare altrimenti che colla supposizione, che i signori di Padova ignorassero il colore dei nomi dei candidati, o che sieno stati mistificati dai clericali di Saonara.

Noi quindi speriamo che l'anno venturo gli elettori di Padova, uniti a quelli di Saonara, faranno passare ai clericali perfino la voglia di combattere.

Una domanda al Municipio.

Nel 24 ottobre 1872 il sig. ff. di Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

«In seguito ad autorizzazione ministeriale ed in adempimento a conseguente deliberazione consigliare, che stabilisce il riparto di lire 15871,78 fra i creditori del Comitato dipartimentale e di difesa 1848 in proporzione dei crediti loro, s'invitano i medesimi ad insinuare a questo protocollo entro tre mesi da oggi le rispettive loro pretese, coi documenti che le appoggiano, avvertendo, che scorso quel termine non potrà essere ammessa veruna insinuazione.»

«Coloro che si fossero già insinuati pel passato, dovranno, ove vogliano mantenere le loro domande, riferirsi espressamente alle insinuazioni già fatte, sotto comminatoria di perenzione,

con facoltà però di produrre quegli ulteriori documenti, che stimassero riuscire di utile prova dei loro diritti.»

Il fondo delle L. 15871:78 non è a dubitarsi che fosse pronto fino da quando il Municipio ottenne l'autorizzazione ministeriale per la ripartizione a' creditori.

La liquidazione d'ogni singola partita, da quanto ci consta, fu da vario tempo eseguita.

Perchè dunque il sig. Sindaco tiene da mesi inchiodata sul suo tavolo tutta la posizione di questi crediti?

Attendiamo solleciti schiarimenti, il ritardo de' quali potrebbe dare motivo a qualche sfavorevole interpretazione.

Alla Commissione sanitaria raccomandiamo che si istituiscano delle sezioni sanitarie, le quali visitino le case una per una, meglio di quello che non facciano ordinariamente gli ispettori.

I consigli dati ai padroni o locatari di case dalle commissioni sanitarie potrebbero essere ben più accetti che i responsi autoritarii degli ispettori.

Si chiuda l'idroforo! Non ci bastano vaghe promesse: quando si è avuto l'idea di togliere una lontana probabilità di pericolo alla salute pubblica col sospendere le corse, si deve esser logici, si deve togliere pericoli ben più probabili.

Quando il Municipio ha creato quel monumento di sapienza che si chiama *l'idroforo*, ha pure avvertito che l'acqua non era salubre: se non lo era allora non lo può essere nemmeno oggidì: e se quell'acqua era allora e fu fino adesso comportabile dalla povera gente e dai caffettieri, oggi può essere pericolosa — Non c'è peggior veicolo contagioso dell'acqua insalubre — si chiuda *l'idroforo!*

Il prezzo del pane. — Sembra che il governo cominci a pensare seriamente al caro dei viveri.

Si dice che il ministero dell'interno abbia deliberato d'indirizzare ai prefetti del regno una circolare, per promuovere delle inchieste e provvedere (per quanto può il governo) a che i prezzi del frumento ed altri generi di consumo non salgano mercè camorra o simili artifizii, a prezzi non giustificabili dallo stato dei diversi mercati.

È uscita la Rassegna mensile di Agricoltura, Industria, e Commercio pubblicata dalla Società di Incoraggiamento in Padova.

Diamo intanto il sommario delle materie contenute nel detto Fascicolo.

La scuola e l'officina nelle industrie ornamentali, *C. Selvatico* — Una gita al Montello — Lettera al deputato Sella, *L. Luzzati* — Monografie industriali, *A. Errera* — Le feci umane considerate sotto l'aspetto agricolo ed igienico, *A. Selmi* — La nostra agricoltura ed i primi sei mesi del 1873, *A. Corinaldi* — Rassegna di fatti economici, *E. Morpurgo* — Rassegna industriale, *A. Favero*.

Riceviamo la seguente:

Egregio Direttore.

Nella lettera del 5 corrente che io le diressi e che ella con tutta premura inserì nel suo giornale io promisi di dare alcune istruzioni circa il modo di adoperare la *trebbiatrice a mano*.

Ora eccomi a mantenere la mia promessa. Prima però di entrare in materia raccomanderei, a mezzo suo, al proto di non farmi spropositi. Mi ha stampato due volte *foglia* invece di *paglia*.

Tre giorni di lavoro e di esperienze mi hanno del tutto rafferma nel concetto buono che fino da principio mi sono formato di questa macchina — Cosa essenzialissima è quella di avere gli uomini bene addestrati nel maneggio dell'istrumento e di avere due bravi alimentatori che si possano scambiare a seconda che loro piace. Siccome questa condizione si ottiene col continuo lavoro, così bisogna accontentarsi nei primi giorni di un lavoro molto inferiore a quello reale che offre la trebbiatrice, quando viene condotta da mani esperte.

In prova di ciò pongo sotto gli occhi alcune cifre che basteranno a persuadere i più increduli — Nella prima prova si ottenne due *crochette ed un quarto* all'ora con paglia lunga assai; nella seconda quasi tre coll'istessa paglia, e nella terza, quattro ad ogni ora.

Ciò corrisponderebbe (stando alla rendita del mio frumento) per la prima giornata di 10 ore di lavoro ettolitri 14.50, nella seconda 16, nella terza ettolitri 23. Questo mi assicurò che la macchina corrisponde perfettamente alla promessa fatta dal fabbricatore.

La differenza dal primo al terzo giorno dipende dalla pratica acquistata dalla persona ad alimentare la macchina. Ora se accadesse a qualcuno di ottenere un lavoro inferiore a quello da me ottenuto, si deve pensare a cambiare l'alimentatore o ad avere pazienza, finchè impari bene questo mestiere. Non si deve adunque precipitare giudizi senza senso comune ed incolpare dell'esito infelice la bontà della trebbiatrice.

La paglia deve essere asciutta completamente — colla paglia umida le spiche non si battono bene ed il lavoro diminuisce tosto della metà. È questa una circostanza da non dimenticare e tornerà sempre più a vantaggio, una volta che si volesse trebbiare ad ogni costo, il far asciugare prima il frumento sull'aja, piuttosto che cacciarlo nella macchina umidiccio e molle.

Una volta che il tamburo battitore sia giustamente regolato vi assicuro che le spiche sortono completamente battute e non vi resta che qualche rarissimo grano nelle spiche piccole e male conformate. Questo leggiero inconveniente succede anche nelle più perfezionate trebbiatrici a vapore — ed aumenta poi di molto, quando si fa uso del carreggiato e delle slitte tirate da animali.

La forza impiegata a muovere la macchina quando lavora non è niente di straordinario: qualunque uomo ed anche ragazzi resistono senza esaurire le loro forze. Non si creda perciò alle dicerie dei mali intenzionati, nè ai discorsi delle persone contrarie ad ogni utile innovazione. I fatti stanno contro di loro e perciò ho fede che il tempo persuaderà ognuno.

Molte altre cose potrei dirvi di questa macchina, ma non voglio abusare della bontà di voi, egregio direttore. Raccomando poi a chi possiede la trebbiatrice in discorso di fermarla bene e togliere con dei puntelli qualunque oscillazione, onde non abbia a soffrire negli ingranaggi.

Chiuderò questa mia assicurando che il lavoro che si ottiene colla trebbiatrice a mano del signor Pastorius aumenta a seconda che il frumento è più corto ed asciutto — Questa è la base e non si può trascurarla senza soffrire dei discapiti. Avverto inoltre che con 11 persone, fra le quali 3 donne e due ragazzi, si compie il lavoro, formando anche le bicche di paglia quando però queste non si facciano ad una distanza maggiore di 50 metri dalla macchina.

Scusi delle mie chiacchiere e mi creda con tutta stima

Suo devotiss.

Ing. Dario dott. Poggiana

Giornale delle donne. — Ecco una pubblicazione che merita davvero di essere raccomandata alle Signore e per la inappuntabile eleganza e per il mitissimo prezzo d'abbonamento. Esce da 5 anni a Torino sotto la direzione della contessa Elvira di Roccabruna, contiene oltre agli originali ed eleganti disegni neri di mode e lavori donneschi, un **figurino colorato** di Parigi a quattro figure, un **ricamo parimenti colorato** ed una grandissima tavola di **modelli e ricami in bianco**. I prezzi d'abbonamento sono: per un intero anno Lire **otto**, per sei mesi lire **cinque**, per tre mesi lire **tre**. Alle associate per un anno vengono inoltre immediatamente spediti in dono tre volumi di istruttivi e morali romanzi e racconti. Quelle fra le nostre signore che desiderassero questo utile giornale si rivolgano alla **Direzione** in Torino, Via Cernaia n. 42 p. nobile.

GINNASTICA nelle scuole elementari

Riceviamo la seguente:

Onorevole signor Direttore

Prego la somma di lei gentilezza di voler inserire nel suo accreditato giornale la seguente in risposta agli articoli nei numeri 83 e 84.

Al primo devo dire, per amore di verità, che io non avrei potuto fare certo cinque o sei ore di ginnastica nelle scuole femminili, mentre l'orario attuale non è che di cinque fra studio e lavoro, e che non ho mai approfittato delle ore assegnate allo studio. Aggiungo inoltre che dall'ispettore cav. sig. Ferrato ottenni il permesso di far prove solo dalle sette alle otto antim. colla raccomandazione di non istancare le allieve; e che bisognerebbe fosse nata sotto il tropico la maestra per poter resistere cinque o sei lunghe ore di un caldo eccessivo a parlare a voce alta, come esige l'insegnamento gionastico impartito a tante allieve, e ad agire continuamente colle braccia e colle mani per regolare gli esercizi e segnare la cadenza.

Si dice che nove alunne dopo la prima lezione furono costrette di abbandonare la scuola, ed io rispondo che delle allieve di ginnastica iscritte nella prima prova per il saggio, una rimase a casa per la morte del padre, ed una sola per indisposizione. Le prove di mattina furono solo nei giorni 5, 7, 11. Il dopo pranzo del giorno 8 era destinato per la prova generale, ma la pioggia venne ad interromperla, sicchè

si passò nella palestra chiusa a provare i soli canti. Io desiderava dal sig. ispettore il permesso di terminare la prova nel mattino seguente, ed egli facendomi notare che avrei procurata troppa stanchezza alle allieve, e troppo disturbo alle famiglie, mi persuase ad accontentarmi della mattina del giorno 11.

Al secondo articolo devo pure rispondere, che io invitai le mie allieve per la mattina del giorno 11 alle ore sei, e non alle *cinque e mezza*; e che, come sempre succede in simili casi, essendo in scarso numero le intervenute, cominciai gli esercizi verso le sette. Prima delle otto e mezza le allieve erano già a riposarsi nella scuola, dopo avere provati ripetutamente i soli canti. Si stette in iscuola fino alle dieci, e durante questo tempo le ragazzine furono lasciate libere da ogni occupazione fisica e mentale, ed ebbero agio di riposarsi. Alle dieci si provarono nei chiostrini alcuni schieramenti per mezz'ora, e poi le alunne furono ricondotte in iscuola dove sedute, attesero, che il sig. ispettore facesse loro la distribuzione dei biglietti. Alle 11 circa le congedai, *pregandole caldamente di andarsi a riposare*, calcolando che l'esercizio, sebbene della durata di due scarse ore in luogo di *cinque*, si fosse di *troppo* prolungato.

Mi trovai obbligata a scrivere tutto ciò, perchè la verità sia palese, e per aggiungere una preghiera ai genitori, cioè di informarsi bene prima di pronunciarsi a carico degl'insegnanti, riflettendo che i fanciulli e le fanciulle molte volte, forse senza malizia, ma per ispensieratezza o distrazione, non si mostrano del tutto veraci.

Mille ringraziamenti a lei, sig. direttore, in anticipazione. E. L.

Maestra di ginnastica.

Odiamo l'ingiustizia anche noi, sia che giovi agli amici, sia che giovi a noi stessi e noi non saremo ingiusti. Neghiamo ai reclamanti il privilegio della esattezza matematica delle *cinque lunghe ore*, perchè ci dichiararono che stettero pur essi alla confessione spontanea delle lor figlie, sebbene quattordicenni, ma ci sia permesso di soggiungere che le vaghe espressioni della lettera di rettifica, onde la signora E. L. dichiara la sua lezione troppo prolungata, e la viva raccomandazione alle sue alunne di darsi riposo, rivelano che i genitori hanno avuto tutta la ragione a *reclamare*.

E in fatti consta *officialmente*, che le alunne il giorno 11 furono esonerate dalla pura scuola, che alle 5 1/2 o alle 6 erano alla Palestra e che solo alle 11 circa (lo dice la Maestra) si congedarono. Avranno avuto del riposo - nessuno lo poteva dubitare -- ma furono tutte ore consacrate alla ginnastica. — La savia signora Enrichetta, occupata e preoccupata del suo nobile ufficio di Maestra con ischietta passione, non se ne sarà accorta, non gliene meniamo torto; ma in palestra, il giorno 7, venne meno un'alunna dal caldo e quel dì erano esposte al sole le fanciulle - e a sole che non canzonava; la maestra non conosceva, ma dopo l'esercizio di Ginnastica

dello stesso giorno 7, che ha durato un'ora e mezzo, otto alunne (di cui si potrebbero declinare i nomi) dovettero uscire di scuola e quali, lasse, furono raccomandate alla bidella, quali per indisposizione dovettero essere condotte a casa. Del resto il reclamo non è *contro i Maestri*, che pur essi debbono obbedire. Bisogna sentire e addimostare obbedienza e rispetto al superiore, anche *quando erra* e creda pure che dei genitori lasciarono intervenire alle straordinarie esercitazioni i loro figli per la sola ragione dell'amore che questi sentono verso i loro Maestri, e perchè anche colla ragionevole proibizione venivano i genitori a togliere il prestigio necessario all'autorità del superiore. Che non lo abbiano a perdere mai questo ideale e possano pur sempre avere il superiore per un vero ed ottimo padre!

CRONACA DEL VENETO

VERONA — L'Arena del 16 reca la voce di due casi di cholera, uno a Gazzo in una donna di anni 70 che accenna a miglioramento, ed un altro a Cerca.

— Si comincia a manifestare un po' di vita elettorale.

TREVISO — La sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto ascende a lire 6.169,87.

ROVIGO — Anche a Rovigo c'è qualche sintomo di vita elettorale. Speriamo che gli elettori di Rovigo, approveranno col loro voto l'operato dell'attuale Giunta, il di cui capo rese tanti servigi alla amministrazione cittadina.

ULTIME NOTIZIE

Dicesi che in seguito alle osservazioni insistenti di alcuni diplomatici accreditati presso la Santa Sede, e più specialmente dietro le preghiere del signor de Courcelles, il Santo Padre abbia ordinato al curato di Santa Cruz di presentarsi davanti al vescovo della propria diocesi sottoponendosi a pene disciplinari stabilite dalla chiesa.

— Ierisera furono messi in libertà provvisoria mediante cauzione i sei arrestati per le dimostrazioni de' giorni 11 e 12 maggio. Venerdì la sezione di accusa si pronunzierà sul merito.

Era corsa voce che il sig. Fournier ministro di Francia alla Corte d'Italia fosse stato richiamato. A questa voce non si presta alcuna fede nè al nostro Ministero degli esteri, nè alla Legazione francese.

L'on. Casalini, invitato dal presidente del Consiglio, è atteso a Roma. E sempre questione di nominarlo o al segretariato delle finanze od a quello de' lavori pubblici, se si riuscirà a vincere la sua grande ripugnanza ad entrare nell'amministrazione.

(Gaz. d'It.)

Il gerente responsabile Stefani Antonio

LA VENA D'ORO

Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.

La Stabilimento in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed eleganti locali e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia cav. dott. Berti.

Medico Direttore dott. Fr.

I proprietari Giovanni Luc

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

Non più odori, né esalazioni malsane SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servigi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose; per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

Vendita con Privativa

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

all'Ingrosso ed al Minuto con Sconto ai Rivenditori

Carbolite per urine — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.93, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50, per quantità superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantità superiori a 100 Chili L. 550.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione